

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO FRANCESCO BELSITO

La Lega alza il tiro «Siamo pronti a chiedere il sindaco»

Senza accordo il Carroccio correrà da solo

L'INTERVISTA

VINCENZO GALIANO

«LA LEGA È CRESCIUTA molto negli ultimi tempi, quindi può benissimo puntare al Comune, lasciando al Pdl la Provincia. Ma non è neppure escluso che possa correre da sola, se giudicheremo le candidature proposte dai nostri alleati non all'altezza della competizione elettorale».

Francesco Belsito, 39 anni, genovese, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (con delega alla Semplificazione normativa) e segretario amministrativo federale del Carroccio, alza la posta. Spronando, inoltre, i potenziali partner del Pdl ad accelerare il confronto su candidati e programmi per le amministrative 2012. Argomento che, già da alcuni mesi, è al centro dei summit leghisti e che solo momentaneamente è passato in secondo piano per concentrare gli sforzi sull'imminente sfida di metà maggio. Ma questo non significa che, su Genova e la Liguria, Bossi & C. non abbiano le idee già molto chiare. La conferma arriva dalle parole di Belsito che, mercoledì in Fiera, ha risposto alle domande del *Secolo XIX* prima di tagliare il nastro alla cerimonia inaugurale di Euroflora. Belsito era presente in rappresentanza del governo accanto alla collega di partito e sottosegretario all'Economia, Sonia Viale.

Belsito, il segretario provinciale del suo partito, Alessio Piana, afferma che, a Genova, la Lega è attrezzata per un'eventuale corsa in solitario nel 2012

«Negli ultimi tempi siamo molto cresciuti, l'elettorato ha premiato il nostro impegno, in particolare su temi come il federalismo e la sicurezza...»

E quindi?

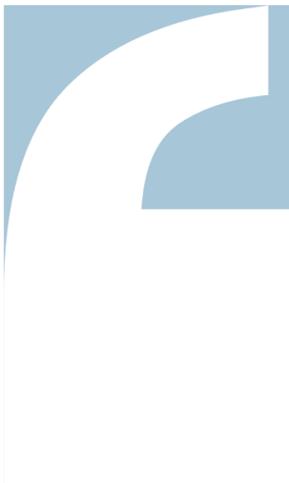
«Se l'alleato Pdl non dovesse individuare un candidato che ci soddisfa potremmo benissimo presentare una nostra lista autonoma sia in Comune sia in Provincia. Abbiamo la forza e gli uomini per farlo».

Lei parla, però, di «alleato Pdl»

«Sì, perché al momento esiste un'alleanza tra la Lega e il Popolo della libertà. E per le elezioni 2012 sono in corso le trattative con il Pdl. Anche se - lo confermo - noi siamo prontissimi ad andare per conto nostro».

Ovviamente l'ultima parola spetta a Umberto Bossi

«Ovviamente. Sulle questioni elettorali, e



MESSAGGIO AGLI ALLEATI

Se l'alleato Pdl non sarà in grado di esprimere un candidato che ci soddisfa, presenteremo una lista autonoma. Ne abbiamo la forza

AMBIZIONI ELETTORALI

Non abbiamo ancora parlato di nomi ma non è detto che a noi tocchi solo la Provincia

FRANCESCO BELSITO

sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (Lega Nord)



Il sottosegretario Francesco Belsito taglia il nastro di Euroflora

FORNETTI

non solo, la decisione finale è sempre sua. È lui che detta la linea politica. Tanto più che parliamo di Genova, una città molto importante sul piano politico ed economico. Come dimostrano le risorse stanziare nei decreti Milleproroghe per il rilancio del settore portuale».

Se Pdl e Lega correranno assieme, il candidato alla presidenza della Provincia sarà vostro e il candidato sindaco del Pdl, o no?

«Be', il ticket potrebbe essere anche invertito...».

Cioè la Lega potrebbe esprimere il candidato alla poltrona più alta di Palazzo Tursi: ipotesi suggestiva.

«Ma realistica. Anche se non siamo giunti ancora a parlare di nomi e il confronto è alle fasi preliminari, come ho detto, abbiamo la forza per aspirare finalmente ad avere un sindaco della Lega».

Torniamo alla possibile sfida in autonomia. L'ipotesi è nota: il capogruppo in Regione, Edoardo Rixi, candidato sindaco e il segretario ligure, Francesco Bruzzone, aspirante presidente della Provincia

«I nostri dirigenti sono capaci e preparati, e sono sempre pronti a metterci la faccia».

Pdl in ritardo sulle candidature 2012?

«Non critico ciò che succede in casa d'altri. Mi auguro, però, che il Pdl possa decidere in tempi molto brevi».

galiano@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIBALTONE POLITICO AL MUNICIPIO

CENTRO EST, UNA PERIZIA PER STANARE IL «TRADITTORE»

Il centro destra deciso a scoprire con tutti i mezzi chi ha annullato la scheda

COME NELLE PIÙ SOFISTICATE inchieste giudiziarie, un grafologo potrebbe alla fine inchiodare il «franco tiratore» che, mercoledì sera, annullando la propria scheda di voto, ha favorito il ribaltone nel municipio Centro Est, passato al centro sinistra. E, adesso, nello schieramento opposto è aperta la caccia al «traditore». Così lo definisce, senza giri di parole, il capogruppo di An, Vincenzo Falcone, decisamente a scovare «chi non ha rispettato i patti» consegnando il municipio nelle mani di un presidente Pd, Michele Razeti, sostenuto anche da Idv, Verdi, Rifondazione e Udc. Battuto, per undici voti a 12, il presidente uscente Enrico Cimaschi, ex biasottiano, ricandidato dal centro destra.

«Gli accordi erano chiari - s'indigna Falcone - tutti i 12 consiglieri del nostro schieramento, comprese Lega, Lista Biasotti e gruppo misto, si erano impegnati a votare Cimaschi. Ma qualcuno, nel segreto dell'urna, ha fatto saltare il banco: ha tracciato una riga obliqua sulla sua scheda, che è stata quindi annullata. E noi siamo finiti sotto». Uno sgarbo che Falcone non riesce proprio a digerire. Tanto da trasformarsi in investigatore per stanare il «traditore». «Come fa-

rò? Semplice - spiega il capogruppo di An - ho chiesto alla segreteria le 12 schede di voto che, il 20 luglio 2010, hanno consentito la prima elezione di Cimaschi a presidente e quelle del 20 aprile 2011, sempre relative a Cimaschi. Dal confronto delle calligrafie (ognuno dirà qual è la sua), sarà facile individuare il voto mancante». Se dovessero sorgere dubbi o perplessità, Falcone non esclude neppure di «chiedere aiuto a un esperto di grafologia». Falcone è tra i cinque del centro destra che, a suo tempo, hanno votato la sfiducia al biasottiano Aldo Siri. «Ma io - dice l'esponente di An, che non ha mai accettato l'ingresso nel Pdl - mi sono assunto le responsabilità della mia scelta e non sopporto

chi trama nell'ombra. Perciò farò di tutto per smascherare il franco tiratore». Intanto, il ribaltone genera polemiche e reazioni a tutti i livelli. Politico, prima di tutto: «Bisogna rivedere con urgenza le regole del decentramento - afferma Alessio Piana, segretario provinciale del Carroccio - anche per garantire il rispetto della volontà popolare».

«La Lega non può dare lezioni di coerenza dopo aver fatto mancare, l'ultima volta, il proprio voto a una giunta in cui era presente un proprio iscritto», ribatte il capogruppo dei Verdi, Vincenzo Lagomarsino. Felice Ravalli, presidente del comitato Centro Est, attivo al Lagaccio, se la prende sia coi «rappresentanti del centro destra che hanno tradito il mandato degli elettori» sia con l'opposizione «che ha avuto un atteggiamento scorretto». Anche per Furio Truzzi, presidente regionale di Assoutenti, abitante nel centro storico, «sarebbe giusto andare alle urne quando la maggioranza designata dagli elettori non è più in grado di governare». Disincantata, infine, Angela Boldini, presidente dell'associazione Centro storico Est: «I politici pensano a farsi la guerra e ignorano i problemi della gente».

V.G.

INDAGINE IN CORSO

Falcone (An): «Se è il caso mi rivolgerò a un perito calligrafo. Nel frattempo analizzerò tutti i tagliandi votati»

A PROPATA, IL PAESE DELLE SEI LISTE

EDOARDO MEOLI

Falce e martello sì ma non incrociati la prefettura boccia il simbolo

Modifiche anche a Bogliasco: un logo era troppo somigliante a quello del Pdl

VIA LIBERA alle liste che concorreranno alle elezioni amministrative del 15-16 maggio: dopo gli ultimi controlli, la prefettura ha dato il benestare a tutte e il conseguente ordine per la stampa delle schede e dei manifesti ufficiali.

Sono 34 le liste in corsa in provincia di Genova, presentate in nove Comuni. Nell'area genovese si tratta di tre liste a Cogoleto, altrettante a Bogliasco, sei a Propata - che con poco più di cento abitanti detiene un autentico record di partecipazione - e cinque a Valbrenna. Le altre cinque liste corrono nei Comuni del Levante, Cicagna, Favale di Malvaro, Orero, Portofino e Zoagli. Due liste a Bogliasco e Propata sono state al centro di altrettanti casi di contrassegni con-

testati e modificati. Le modifiche grafiche si sono rese necessarie perché due simboli richiamavano quelli di partiti presenti in parlamento o in altri enti e in questi casi è necessario una esplicita autorizzazione all'utilizzo del contrassegno. Cosa che, in entrambi i casi, non sussisteva.

A Propata la lista «Per Propata - Comunisti Alta Val Trebbia» è stata costretta a separare il simbolo della falce e martello: non più incrociati, come appare nel simbolo della Federazione delle sinistre, ma divisi: martello a sinistra, falce a destra, collocati sotto una stella, tutto di colore rosso. Lo stesso problema era stato rilevato dalla commissione circondariale di controllo sui simboli un anno fa, quando la lista comunista si era presentata alle elezioni di Torrighia.



Bogliasco, il simbolo del centrodestra



Propata, il logo dei comunisti

A Bogliasco il logo della lista del centrodestra è stato invece bocciato perché presentava una striscia tricolore che richiamava quella presente nel simbolo del Popolo della libertà, ma anche in questo caso non era presente l'autorizzazione formale del partito del premier Silvio Berlusconi. Anche in questo caso, dunque, è stato necessaria una modifica grafica: al posto della striscia tricolore, una bandiera verde, bianca e rossa.

A Bogliasco la lista di centro sinistra è capeggiata dal sindaco uscente Luca Pastorino, quella di centrodestra da Federico Fossa, capo gruppo di minoranza e assessore per due mandati, quella che fa capo alla Lega Nord da Angelo Celletto, che ha avuto a sua volta in passato incarichi di assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA